Anno XI. — Venerdì 7 Aprile 1876 — N. 84

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

N. 8050.

Ministero dell' Interno

Ai Signori Prefetti del Regno

La Società *Proprietari Salsamentari* di Milano, dopo aver fatto osservare a questo Ministero come la preparazione delle carni suine lievemente grandinate, eseguita nel modo prescritto al n. 2 della circolare 18 maggio 1875, n. 20,398-3 135.685, (1) riduca le carni stesse allo stato di una vischiosa poltiglia, e quindi inservibili all'uso domestico e alla industria, ha chiesto che si possa eseguire la cottura di dette carni tagliuzzate posteriormente al loro insaccamento anzichè prima affine di eliminare il lamentato incoveniente.

Il sottoscritto avendo sottoposto le osservazioni e la domanda della predetta Società all'esame del Consiglio Superiore di Sanità, conformemente al parere del medesimo, espresso in adunanza del 13 corrente, determina:

1. Le disposizioni contenute nella Circolare 18 maggio 1875, N. 20338-3-135685, per regolare l'uso delle carni dei suini attaccati dalla cachessia idatigena o panicatura sono confermate nella loro integrità ad eccezione di quelle di cui all'articolo 2°.

2. L'articolo 2° di detta Circolare si dovrà ritenere riformato nei seguenti termini: Che quando le carni sieno lievemente malate, quando cioè non presentino che isolati e rari cisticerchi, possano ritenersi commestibili, anco insaccate, a condizione che esse carni e la cotenna prima di insaccarle sieno ridotte in pezzi non maggiori di un centimetro cubico, vengano ben lavate con acqua pura o salata; l'insaccamento sia fatto in forme non più grosse di cinque centimetri, e, dopo insaccata, siano sottoposte ad ebolizione da mantenersi per non meno di un'ora e mezzo.

I Signori Prefetti vorranno dare alla presente la medesima pubblicità che già aveva ottenuta la Circolare del 18 maggio prossimo passato, segnandone intanto il ricevimento.

Roma, 31 marzo 1876.

Il Ministro,
G. NICOTERA

(1) Il dispaccio 18 maggio 1875 n. 20338-3-135685 fu inserito nel «Giornale di Udine» n. 127 del 29 maggio 1875.

LA QUISTIONE SERICA IN ITALIA

E NEL FRIULI IN PARTICOLARE.

III.

Abbiamo detto, che l'industria serica, quale si sia la concorrenza che ci fanno le sete asiatiche, non è tale da perdersi ed abbandonarsi in Italia ed in Friuli in particolare; ma si da accrescersi, da perfezionarsi, da completarsi, come quella che meglio si attaglia alle condizioni del nostro paese.

Già da anni noi abbiamo più volte accolto e promosso il pensiero che ad assicurare l'avvenire di quest'industria nel Friuli, non soltanto si dovessero ridurre in trame ed organzini le sete friulane in paese, ma anche tingerle e tesserle in istoffe. Quello che non avrebbe forse osato fare una Ditta qualunque, potrebbe farlo una unione di parecchie Ditte, mettendoci anche un capitale limitato. Abbiamo già una piccola fabbrica in paese, della quale dicemmo più volte che fece anche buoni allievi, giacchè dei nostri giovani artefici tutti si lodano. Nel paese c'è adunque non soltanto la materia prima eccellente, ma anche l'elemento della popolazione per questo. Chi pensi che a Verona, a Firenze, ed in parecchie città della Lombardia si fecero da ultimo delle associazioni, che, come già da anni parecchi a Milano ed a Como, impartono anche l'istruzione pratica per questo, dovrà domandarsi perchè nella patria di Antonio Zanon non si faccia altrettanto.

Da qualche anno abbiamo estesa per bene l'istruzione tecnica nelle città di Udine, Pordenone e Gemona, dove anche gli operai ricevono istruzione nel disegno. Molti giovani allievi uscirono già bene preparati dalle nostre scuole; dei quali taluno dovrebbe essere mandato ad apprendere l'arte tintoria, la tessitura ed il disegno applicato alle stoffe nei maggiori centri. Se Milano, Como, Torino e Genova poterono farsi della seta un'industria progrediente, se la Svizzera, la Germania, l'Inghilterra gareggiano colla Francia, che tolse all'Italia questa industria ed occupa in essa perfino molti operai italiani, non sappiamo perchè non possiamo ripigliarla noi, specialmente nel Friuli nostro.

Molti temeranno di dover fare le prime spese di tutto ciò; ma senza il danaro non si fa nulla. Bisogna associarsi in parecchi e si riuscirà. Ci saranno subito anche in questo, come nel podere sperimentale ed in altre cose dirette al vantaggio economico del nostro paese, taluni che verranno a biasimare quelli che sanno qualcosa spendere per il pubblico bene. Ma chi bada a coteste cicale importune, che cantano sempre la canzone degl'invidiosi, degli impotenti, de' malcontenti di tutto e fino di sè stessi? Anzi cotesti ostacoli perpetui ad ogni utile cosa, che non vollero l'istruzione tecnica, non i giardini infantili, non altre utili istituzioni ed in loro assoluta nullità non ebbero altro vanto che di osteggiare ogni cosa intesa al vantaggio del paese, ogni persona che ci mette del suo per questo, devono servire di eccitamento a tutti i volonterosi del bene. Che scoppino queste otri piene di vento, alle quali dà tanto fastidio il progresso economico e civile del loro paese, che hanno preso la parte di Tersiti dozzinali nella nostra società, non sentendosi capaci di altro. Sono contradditori, i quali devono servire di stimolo e null'altro.

Quelli che credono, che il Friuli possa fare a meno dei milioni che ad esso arreca la produzione serica e l'industria che la lavora, possono ritirarsi in disparte e lasciare che ognuno faccia, o non faccia da sè; ma quegli altri che comprèndono come una vasta parte del Friuli ha bisogno nella sua economia complessiva di questa produzione e che l'avere delle fabbriche in paese può anche giovare a mantenerla ed accrescerla, vorranno nella loro previdenza fare qualcosa per lasciare ai loro figli questo legato.

Antonio Zanon nel secolo scorso predicò a lungo della necessità di produrre e lavorare la seta nel Friuli. Le sue parole, comunque tornassero ai codini e spensierati ed antiprogressisti d'allora acerbe ed importune, fecero il loro effetto. Terreni che prima soltanto stentatamente producevano nel medio Friuli pochissime granaglie, appena atte a mantenere una popolazione scarsa e poverissima, si coprivano di gelsi, che profondando le loro radici in quelle ghiaie, cercarono addentro il nutrimento. I gelsi diedero legna a chi non ne aveva e col prodotto dei bozzoli non soltanto nutrirono la crescente popolazione, ma resero possibile di migliorare la coltivazione dei terreni colle erbe mediche e cogli animali. Le condizioni economiche di una vasta parte del Friuli si migliorarono così.

Ora la gelsicoltura, che ci arrecò tanti bebenefizii, esiste, ma è minacciata dalla concorrenza asiatica. Dobbiamo però noi abbassare le armi e credere, che i Cinesi ed i Giapponesi abbiano ad essere più industriosi di noi? Abbiamo da lasciarci pigliare dal dente della povertà? Non ascolteremo la voce dello Zanon, che pare risorga dalla sua tomba per animarci alla riscossa? Mentre l'industria serica è il più vasto interesse delle popolazioni friulane, non faremo noi di tutto per conservarcela? Non faremo noi ogni giorno un miglioramento dalla coltivazione del gelso, all'allevamento dei bachi, alla filatura della seta, alla lavoranzia di essa, alla tintura ed alla tessitura delle stoffe?

Per salvare questa ricca produzione tanto utile al nostro paese, bisogna occuparsi di tutto questo in una volta.

IV.

I paesi subalpini, anche se hanno un territorio relativamente poco fertile, com'è quello del nostro Friuli in gran parte, hanno ancora tesori da sfruttare. Parliamo di quelli, che non seppero ancora imitare l'esempio della Lombardia e del Piemonte, che fanno da molti anni loro pro di questo tesoro.

Tale tesoro è il beneficio del sole e dell'acqua, con cui fanno il caldo e la pioggia ad ogni momento e possono produrre in grande copia i foraggi e quindi gli animali, la carne, i latticinii, i concimi e la produzione delle altre terre, salvandone i raccolti, mercè l'irrigazione artificialmente prodotta.

Tardi maturano le nespole; e questo dobbiamo ripetere noi, che da tanti anni sotto a tutte le forme ed in tutti i tempi ed in tutte le occasioni trattiamo questo tema dell'*irrigazione*. La natura friulana è alquanto dura; ma anche queste nespole sono per maturare.

Cresce tra noi una generazione più istrutta, più bisognosa di provvedere ad altri mezzi economici per le famiglie, che od ha veduto, o può vedere più facilmente quello che fecero e fanno gli altri che ci precedettero in questo.

Se finora non si fecero che progetti, ma non si seppe associare le forze per eseguirne almeno uno dei grandi, che servirebbe di scuola a tutti gli altri, si avvicina il tempo nel quale si matureranno le nostre nespole e qualcosa si saprà fare anche presso di noi.

Perchè ne abbiamo detto e ripetuto più volte, e sebbene speriamo che almeno l'idea ed il desiderio di fare seno ora abbastanza generalmente diffusi nel Friuli, non crediamo di poter perdere questa opportunità che ci offre la crisi della seta per ribadire questo chiodo.

Noi dimostreremo, che se dovesse diminuirsi il vantaggio della produzione serica, per una vasta parte del Friuli la sola irrigazione potrebbe sostituirla con vantaggio, e che questa radicale riforma darebbe stabilità alla nostra industria agricola più di qualunque altra.

Le sono cose cui abbiamo dette e ridette più volte; ma c'è ora anche qualche nuovo aspetto sotto al quale considerarle.

Nel nostro paese l'unità dell'Italia e le ferrovie, che portano i nostri animali anche in lontani paesi, hanno fatto conoscere ai Friulani il vantaggio di allevarli in maggiore copia. I nostri contadini n'ebbero e n'hanno di bei guadagni; ed essi estesero il prato artificiale per accrescerne il numero, e guadagnare di più. Ma essi non possono far venire la pioggia a loro grado. L'alternarsi delle annate secche colle umide fa perdere sovente tutto il vantaggio ottenuto nelle annate buone. Quando la produzione abbondante del foraggio non è costante, la speculazione dell'allevatore va mancando; e dopo i guadagni vengono sovente le perdite. Tale costanza non può produrla, assieme a tantissimi altri vantaggi, che la irrigazione, e la irrigazione molto estesa, specialmente in tutta l'alta pianura asciutta e magra di natura sua.

La speculazione dell'allevare ed ingrassare bestiami ed anche della produzione dei latticinii è una di quelle che non temono punto la concorrenza altrui.

Non soltanto la popolazione cresce rapidamente in Italia ed in tutta l'Europa e devono crescere quindi i mezzi di mantenerla; ma crescono i consumi della carne e degli altri cibi animali in una ragione maggiore di altri tempi.

In tutti gli Stati d'Europa è generalizzato il servizio militare a tutti i cittadini. Negli eserciti l'uso della carne è una necessità. Quest'uso una volta appreso rimane; e nelle famiglie anche degli operai e contadini s'impara a consumare carne, trovando anche che essa è vantaggiosa alla salute ed alla forza dell'operaio.

Possiamo adunque essere certi che *il consumo della carne è e sarà in continuo incremento nell'Italia ed in tutta l'Europa.*

Adunque quei paesi, che si trovano in condizioni favorevoli per la produzione della carne, possono allargare con fiducia e sicurezza quest'industria, che arreca poi ad essi anche altri vantaggi. Ma in Italia non lo possono fare i paesi che in qualche stagione dell'anno patiscono siccità, se non hanno l'agevolezza di rimediare colla irrigazione. Questa agevolezza non l'hanno in una certa misura che i paesi subalpini, dove c'è maggiore perennità nei fiumi e nelle sorgenti. Tra questi è il nostro Friuli. Lasciando stare l'irrigazione montana, nella quale ha tanto da insegnarci massimamente il Piemonte, e quella delle marcite al basso colle acque sorgive abbondevoli in una certa zona, dove potremmo imitare i Lombardi, tutti i nostri fiumi o torrenti allo sbocco dalle valli montane hanno acqua da darci per le nostre pianure; e l'hanno appunto per irrigare la zona più povera, più esposta alla siccità e meglio fatta per l'allevamento dei bestiami.

Ne hanno dell'acqua il Livenza, il Celina, il Meduna, il Tagliamento, il Torre, il Natisone, l'Isonzo, e ne hanno i loro confluenti e ne hanno ancora i torrenti e fiumi minori.

Non torniamo in questo momento sui progetti cui tutti conoscono e de' quali riesce oramai una noia il parlarne. Ma consideriamo soltanto questo aspetto economico generale di opportu-

APPENDICE

RIVISTA LETTERARIA

IL LIBRO DEL SOLDATO ITALIANO.

Se qualcosa abbiamo di buono in Italia (per consenso d'uomini d'ogni Parte politica), si è per fermo l'*Esercito*. In esso noi veggiamo, più che in altre istituzioni, attuato il concetto unitario; in esso vige fecondo quel sentimento di patriotismo, onde originava il meraviglioso risorgimento della Nazione; in esso ammiriamo la coscienza del dovere e la dignità individuale; in esso gli ordini ci sembrano disciplinati in modo bellamente armonico. Attorno all'*Esercito* tutti i Ministri, e più il Ricotti, spesero cure e singolari diligenze; ed in codesta opera il Mezzacapo, or ora assunto alla direzione superiore delle Armi, dichiarava di voler esserne il continuatore solerte. Tra le quali cure e diligenze, negli ultimi anni fermarono assai l'attenzione quelle dirette all'educazione intellettuale e morale del soldato. Infatti si istituirono Scuole elementari e di maggior coltura ne' reggimenti; abili ufficiali vi si consacrarono con affetto; ai più progrediti negli studj si prepararono incoraggiamenti e premj, e già s'ebbe la prova che l'effetto corrispose alle speranze.

Noi di tutto ciò sappiam grado ai Ministri ed ai Legislatori, che da ultimo approvarono le norme per un *riordinamento dell'Esercito*, promuovendo in esso ogni specie di progressi; ma eziandio dobbiamo gratitudine a que' privati cittadini, i quali in qualsiasi guisa cooperarono e si propongono di cooperare a siffatto scopo. Tra questi merita menzione l'avvocato cav. Cesare Revel per un lavoro edito a questi giorni, col titolo: *il libro del soldato italiano*, che porta nelle sue prime pagine parole reverenti ed affettuose, con cui l'Autore lo dedicava al Generale Garibaldi.

La prefazione di questo libro ci intrattiene, per sommi capi, sulla questione se convenga o meno abolire gli *eserciti permanenti*; ma per escluderne, nelle presenti condizioni dell'Italia e dell'Europa, la probabilità pratica. Quindi, ammessa la convenienza di mantenere l'Esercito, l'Autore si apre la via a discorrere di alcuni difetti e delle desiderate riforme, che, malgrado l'ultimo riordinamento, pure meritano l'attenzione del Ministro e de' Legislatori. Se non che il libro del Revel non è dogmatico, bensì scritto in forma popolare e quasi romantica, perchè l'Autore aspira a farlo leggere, e con frutto, dai giovani soldati nelle ore d'ozio della caserma, e perchè vuole abituarli a considerare il proprio stato rettamente, e a sfuggire tutte quelle circostanze che potrebbero ad essi renderlo uggioso, o causa di disordini morali. È un catechismo alieno affatto da pedanteria, poichè, non tanto le sentenze e le raccomandazioni rettoriche lo costituiscono, quanto i nobili esempj, i ricordi affettuosi, i contrasti abilmente predisposti, le norme positive della vita soldatesca lumeggiata e spiegata dall'altezza dei doveri e dei sacrifizj che le si connettono. Ed il libro del Revel (quantunque per venustà letteraria non paragonabile ai bozzetti di Edmondo de Amicis, che per delicatezza di sentimento e naturalezza del colorito ci sembrano inimitabili) raccolge in sè tante cose buone, che davvero ad esso si compete il titolo che l'Autore gli diede sul frontespizio. Tutti gli accidenti della vita ordinaria del soldato sono toccati maestrevolmente; ricordate le azioni generose di soldati celebri; rammentati i nomi e le gesta di chi più va famoso tra i condottieri di guerra; segnata con molta verità una specie di geografia militare, cioè tutti que' luoghi d'Italia che ricordano fatti d'armi e che ricorrono di frequente nelle patrie storie; offerto un elenco de' libri più recenti e dei diarii che hanno attinenza con la vita militare; soggiunta tanta parte delle leggi militari quanta basti ad ottenere che eziandio il semplice soldato si faccia edotto dalla sua speciale posizione giuridica.

Per siffatte cure, e pei molti suoi pregii (tra cui notiamo un'ottima divisione e distribuzione della materia) il libro dell'avv. Cesare Revel raccomandasi, non solo a chi è già ascritto alla milizia, bensì eziandio ai giovani che sono prossimi ad entrarvi, e a tutti coloro poi che s'interessano alle sorti del nostro esercito.

Nè l'essere fautori dell'*arbitrato internazionale* ed ammiratori delle filantropiche aspirazioni degli *Amici della pace*, potrebbe minimamente influire tra noi, perchè in minor conto tenessimo le cure indirizzate al miglioramento de' nostri soldati. Difatti sta bene che si miri a quell'*ideale*; ma è prudente che pur si tenga conto, riguardo a milizie, delle positive condizioni nostre e delle condizioni degli altri Stati d'Europa. « *Sempre non è bel tempo* (ripetiamo col Revel); *crediamo quindi dovere di buon cittadino consigliare che il paese sia sempre pronto a gridare: viva il nostro Esercito!* »

G.

nità di venire colle irrigazioni e coll'allevamento dei bestiami in vaste proporzioni al soccorso del diminuito prodotto della seta.

Le derivazioni delle acque, i canali ed altri lavori necessarii per questo, costano di certo; ma le sono spese che tornano in brevissimo tempo coi danni che impediscono e coi vantaggi che producono. Ora è facile trovare chi presti il danaro ed il pagarsi coi frutti delle nuove opere.

Le derivazioni delle acque allo sbocco delle valli possono servire ad un doppio scopo; prima ad offrire la forza motrice alle industrie da fondarsi nella zona pedemontana presso ai centri di popolazione, poscia ad irrigare. Così l'agricoltura giova anche in ciò all'industria e questa a quella. L'irrigazione lascia libere molte mani da adoperarsi nelle industrie; queste accrescono i consumatori alla produzione agricola, segnatamente all'animale.

Ecco un vasto campo per fare calcoli positivi e per renderli intelligibili a tutti e popolari.

Tornando ora su questo soggetto, promettiamo di non abbandonarlo senza gettare dinanzi al pubblico le nostre idee, fino a tanto che qualcheduno le raccolga.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Roma. Parlando della conferenza fra l'on. Presidente del Consiglio ed il deputato Sella, in cui si trattò principalmente delle Convenzioni stipulate con la Società dell'Alta Italia, e del trattato concluso con l'Austria, la *Libertà* scrive: L'idea del Ministero sarebbe questa: domandare tanto al governo austro-ungarico, quanto alla Società dell'Alta Italia una proroga, fino al 1° gennaio prossimo, per le stipulazioni concluse. Frattanto prendere in nuovo esame la Convenzione con l'Alta Italia. L'on. Ministro delle finanze crede che nella somma che si dovrebbe dare alla Società in compenso del materiale si possa ottenere un risparmio di 50 milioni. Se l'on. Ministro riesce ad ottenere questo, renderà un servizio segnalato ai contribuenti.

— Lo stesso giornale scrive: Siamo assicurati che v'è assoluto disaccordo nel Gabinetto, rispetto al richiamo dell'on. Nigra. L'on. Melegari non vuol saperne; gli altri Ministri vogliono che, per un verso o per l'altro, il Nigra se ne venga via.

— Il Ministero ha nominato dieci Commissioni, per lo studio di alcune fra le più importanti questioni che vorrebbe risolvere: legge elettorale, riforma della ricchezza mobile, riforma delle Opere Pie, abolizione del corso forzoso, sussidii ad una Società di navigazione unica, ecc.

— Da un articolo del *Diritto* sulla giustizia delle imposte, togliamo quanto segue:

Crediamo che l'onorevole Depretis, fissate le basi delle riforme che intende introdurre nella esazione della imposta sul macinato, vorrà far appello agli elementi vivi ed operosi che nella Camera, nel paese e nell'amministrazione, hanno mostrato di avere una speciale competenza in questo argomento, onde, col loro concorso, tradurre in pratica le idee manifestate dalla maggioranza del Parlamento.

ESTERO

Austria. Il *Pester Lloyd* è informato che il ministro delle comunicazioni intende, anche senza un previo accordo col governo serbo, dar mano quanto prima alla costruzione della ferrovia Budapest-Semlino, considerandola come costruzione necessaria per dar lavoro ai poveri colpiti dalla carestia e dalle inondazioni.

— Il *Pester Lloyd* annuncia che nelle conferenze che hanno luogo a Vienna, il ministro della guerra raccomanderà la costruzione di grandi caserme principalmente per l'Ungheria avuto riguardo alla crisi economica attuale. Si darebbe con ciò lavoro agli operai muratori e falegnami ecc.

Francia. Il vescovo di Vannes ha pel primo protestato contro il voto della Camera dei Deputati che ha ordinato un'inchiesta sull'elezione del conte di Mun, il candito del *Sillabo*, nel Morbihan.

Ad esempio di lui, l'arcivescovo di Parigi, e il vescovo di Nantes entrano in lizza per dichiarare che essi si rifiutano a deporre davanti la Commissione d'inchiesta. Chi avrà il sopravento tra i poteri costituzionali, e la disciplina cattolica?

Germania. Alcuni giorni sono, il telegrafo annunciava l'arrivo a Weimar dell'Imperatrice Eugenia e di suo figlio, ed aggiungeva che la vedova ed il figlio di Napoleone III eransi recati a visitare Wilhemshöhe, il luogo in cui il defunto Imperatore fu tenuto prigioniero dopo la battaglia di Sédan. Rileviamo ora dai fogli tedeschi che i viaggiatori nei quali si era voluto vedere la famiglia imperiale, erano invece certi baronessa Rolland ed il di lei figlio.

— La *Gazzetta di Voss* constata che la situazione della classe operaia va peggiorando di giorno in giorno a Berlino. Il foglio prussiano fa notare che una fabbrica rinomata, la quale dava lavoro a 700 operai, ne licenziò 500 e fu pure costretta a ridurre a sei ore per giorno la durata del lavoro degli altri 200.

Spagna. Le provincie di Toledo, Badajoz, Siviglia, Salamanca e Ciudad Real sono infestate dalle locuste, e si sono spedite truppe da Madrid per estirparle. È una notizia comica che togliamo da un dispaccio del *Times*.

Turchia. La sultana-madre partirà per Medina onde assistere all'inaugurazione d'un ospitale fatto costruire a sue spese. Quest'avvenimento è destinato a fare grande sensazione fra i maomettani, poichè sarà la prima volta da mille anni che Medina vedrà una sultana-madre. Ella viaggerà sopra una fregata equipaggiata a sue spese e sarà scortata da una gran parte della flotta turca. Medina le prepara un ricevimento brillantissimo. I portatori di titoli ottomani ai quali non si paga l'interesse saranno molto lusingati di questo pellegrinaggio che costerà loro assai caro.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 2648.

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA

pella vendita al maggior offerente colle infrascritte condizioni del rame proveniente dal Tetto del Palazzo Civico della Loggia incendiatosi nella notte del 19 febbraio 1876.

1. Il rame da vendersi è della quantità approssimativa di kilogrammi 3700, e trovasi depositato nella Sala maggiore del Palazzo Municipale degli Ufficii, ispezionabile da chiunque.

2. La vendita seguirà in lotti da 1000 kilog. ognuno, meno l'ultimo che sarà di una quantità inferiore, vale a dire che comprenderà il rame residuo dopo la formazione dei primi tre lotti.

3. Il rame viene venduto nello stato e grado e nella forma in cui trovasi depositato, e la consegna del medesimo all'acquirente seguirà mediante pesatura di tanto metallo quanto sarà per occorrere a completare il peso del lotto da consegnarsi. Il rame sarà tolto dal deposito nell'ordine in cui trovasi accatastato e non sarà ammessa alcuna scelta o scambio.

4. La quantità dell'ultimo lotto sarà determinata dal risultato della pesatura. In via di semplice presunzione e senza impegno di sorte alcuna si accenna che questo lotto sarà all'incirca di kilogrammi 700.

5. Il prezzo a base d'asta è di l. 2 al kilog. e le offerte in aumento dovranno essere fatte col mezzo di schede segrete da consegnarsi alla Stazione appaltante.

6. L'asta sarà tenuta nel giorno 24 aprile 1876 a le ore una pomeridiana alla presenza del Sindaco o di chi ne farà le veci, nell'Ufficio Municipale.

7. Nel momento dell'apertura dell'asta sarà depositata dal Presidente la scheda suggellata che porterà l'indicazione del minimo prezzo pel quale potrà farsi luogo alla aggiudicazione e che sarà aperta e letta dopo aperte e lette tutte le offerte.

8. Le schede degli offerenti dovranno essere estese in carta filogranata da l. 1.20; essere accompagnate dal deposito di l. 200 a garanzia della offerta e di altre L. 70 per le spese tutte inerenti all'asta; e ciò per ognuno dei lotti da 1000 kilogrammi ognuno.

9. Le schede degli offerenti per l'ultimo lotto dovranno contenere il deposito di garanzia di l. 140 e di altre l. 60 pelle spese dell'asta.

10. È libero agli aspiranti di fare offerte in una sola scheda per più lotti, ma in tal caso dovranno unire alla scheda i depositi suindicati nelle somme corrispondenti al numero dei lotti ai quali vorranno applicare. Non si accettano offerte per persona da dichiarare.

11. Le schede potranno essere consegnate fino al momento dell'apertura dell'asta.

12. Aperta la scheda contenente il minimo prezzo per il quale potrà essere venduto il rame, si procederà alla aggiudicazione lotto per lotto.

13. È riservato alla sola Stazione appaltante il giudicare della preferibilità di una offerta per più lotti in confronto di quelle separate lotto per lotto.

14. Avendosi un numero di offerte eguali, superiore a quello dei lotti, si procederà ad una verbale licitazione ad estinzione di candela per l'aggiudicazione separata di ogni lotto al migliore offerente.

Ove nessuno voglia migliorare la propria offerta, la sorte deciderà chi di essi debba esserne l'aggiudicatario. Se però uno degli aspiranti stessi avesse applicato a più di un lotto non ancora deliberato, ciò gli darebbe diritto di preferenza.

15. Entro giorni 5 dall'avvenuta delibera e cioè fino alle ore 2 pom. del giorno 29 aprile 1876 potranno esser presentate offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo delle avvenute aggiudicazioni, mediante scheda rivestita delle formalità di cui l'Articolo 8 e contenente i depositi nella somma proporzionata al lotto ovvero ai lotti compresi nelle singole aggiudicazioni, ed in questo caso sarà disposto per un nuovo esperimento d'asta per i lotti pei quali sieno state fatte migliorie.

16. I deliberatari entro giorni tre dalla aggiudicazione definitiva dovranno prestarsi a ricevere in consegna il rame acquistato ed a loro spese levarlo immediatamente dalla Sala Municipale ove trovasi in deposito. Starà a carico della Stazione appaltante la sola pesatura, e fatta questa cesserà da parte della Stazione medesima ogni e qualunque responsabilità. Il trasporto del rame però non potrà aver luogo se prima non sia stato pagato l'intero prezzo.

17. Le spese tutte per bolli e tasse di registro e di segretaria staranno a carica dei deliberatarii in proporzione dei lotti acquistati.

Dal Municipio di Udine, li 5 aprile 1876.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO

L'onorevole Giunta predispone gli argomenti da trattarsi nella *sessione di primavera* dal nostro Consiglio comunale. Sappiamo che in essa sessione verrà portato il progetto e fabbisogno pel completo restauro del *Palazzo della Loggia*, e che l'ingegnere Scala studierà tutti i modi, perchè, pur raggiungendo lo scopo della solidità e della bellezza architettonica, si ottengano in questo lavoro tutte le possibili economie.

I lavori per l'armatura del Palazzo della Loggia continuano, e si crede che pel 20 aprile sarà compiuta.

Alla soscrizione patriottica chè già raggiunse una cifra ragguardevole, il Municipio ha motivo di sperare nel concorso del Governo con una somma superiore a quella che, al primo momento, l'on. Bonghi assegnava coi fondi del Ministero dell'istruzione pubblica destinati alla conservazione de' monumenti.

Beneficenza. Il Consiglio d'Amministrazione di questa Banca Nazionale ha elargito alla Locale Congregazione di Carità it. L. 100 per scopi di beneficenza.

Teatro sociale. — La replica della *Messalina* riuscì ancora meglio della prima recita. Jersera avemmo *I Violenti* del Bersezio. Se ci apponiamo, questa produzione dell'autore di *Travet* fu scritta prima in dialetto. Essa tiene del goldoniano nell'intento, nei caratteri e nel loro sviluppo. Sono personaggi comuni, ma della società viva. Dei *Violenti* se ne presentano tre, un proprietario di una fabbrica (Morelli), il suo direttore (Biagi) ed un altro operajo, che dalla sua violenza fu trascinato fino al delitto (Vitaliani). È lo stesso difetto, che si presenta in tre condizioni sociali diverse, ed opera diversamente, sebbene a tutti e tre ne vengano dei forti malanni per questo difetto che offusca le buone loro qualità. L'uno disgusta il figliuolo (Della Seta) e lo obbliga ad andare ramingando, sicchè alla sorella (Brunini) riesce difficile il procurarne il ritorno di soppiatto, ed il direttore della fabbrica ne ingelosisce per la sua fidanzata (Sartoris) cameriera ed amica della padroncina ed è condotto ad atti di violenza verso il padroncino a lui ignoto. L'intreccio è semplice, ma bene condotto, e serve ad esso un tipo singolare di un povero operajo contraffatto (Bozzo) zimbello di tutti i suoi compagni, ma buono e riconoscente a chi gli fa bene, ed una guardia municipale (Privato) che presenta il lato comico della situazione. La commedia fu applaudita, per sè ed in tutti i suoi attori, tra i quali ci piace distinguere questa volta il Bozzo, che meglio non poteva fare quella parte del povero imbecille, od innocente come lo chiamano, ed anche la Sartoris, che fece da cameriera accorta e bonina in modo disinvolto ed intelligente. Ciò beninteso, senza nulla togliere agli altri; ma piuttosto per far vedere, che la naturalezza e verità negli autori esercitano la loro influenza sugli attori, rendendoli naturali e veri anch'essi.

La commedia piacque altresì perchè non è una delle solite; e credo che in un teatro popolare, dove accorrono molti operai farebbe furore.

Il teatro popolare non potrà già uscire che dal dialetto fatto lingua; cioè da chi studii il popolo nella sua vita ordinaria, come fece il Goldoni, i cui tipi rimangono ancora vivissimi sulla scena, ad onta che ci corra un secolo e più da quando egli li dipinse.

Questa sera avremo il *Nerone*, che fu il primo lavoro, che diede la meritata sua riputazione al Cossa romano; il quale come il suo compatriotta e romanziere Giovagnoli, l'autore dello *Spartaco*, tolse sempre all'antichità romana i suoi soggetti. È una miniera che, sebbene sfruttata, dà ancora molto oro. Il Rossi fece sentire il Nerone anche a Parigi; ed un poeta tedesco lo imitò, e tradusse.

Pictor.

Campane nuove. Il *Veneto cattolico* parlando delle campane nuove fuse dai valenti fonditori De Poli e Broli per S. Rocco di Forgaria, fa molti elogi a que' terrazzani che si sobbarcarono spontaneamente alla grave spesa di quel la fusione e del campanile relativo. Il pio giornale prega «il benedetto Gesù a conservare mai sempre e crescere nel petto a questi buoni fedeli tali religiosi sentimenti e tener lungi da essi il soffio delle indifferenza e dell'empietà.» Il *Veneto* si contenta di poco quando vede tanto sentimento religioso e tanta pietà nell'atto di volere delle campane nuove. Ci pare che si tratti piuttosto di sentimento artistico e musicale, mentre nulla v'è di più anti-artistico ed antiarmonico di un pajo di campane rotte. E quelli di S. Rocco (la cui religiosità, per noi non dubbia, non dipende dalla qualità delle campane) han fatto bene a cambiar le loro.

Quel caro signore che da Codroipo aveva creduto di poter tentare la nostra gola con un pesce d'aprile, da noi compensato con un *fungo* de' suoi prati, ci scrive di nuovo, tentando di prenderci all'amo di un'altra postuma balena, volendo farci credere, che degl'imbecilli ce ne sieno al mondo d'avanzo e che tanti, ad onta del parafulmini da noi messoci, sieno stati colpiti sotto al campanile che quella brava gente a sue spese, ed un poco anche a quelle d'una imperatrice si eresse. Caro N. N. un'altra volta risparmiati la briga. Di tali pesci ne potremmo vendere, non comperare. Per nostro uso e consumo ci bastano quelli della Roja.

I nostri pesci del resto valgono il campanile di Codroipo ad altri per giunta; e sono i *tigli dell'avvenire*, che si piantarono per la *terza volta* anche quest'anno 1876. Tra grandi e piccoli, tra tigli e platani al *primo d'aprile* di ogni anno ne abbiamo un giusto numero. E la fine poi? Questo è un altro discorso. Si baderà a piantarne durante tutto il pontificato del successore di Pio IX.

Ferimento. Ieri sera verso le 17, in Via della Posta, certo Giacomo Castelletti, abitualmente ubbriaco, mentre era preso a zimbello da taluni monelli, estraeva una piccola ronca e e nell'atto che dimenava il braccio in mostra di minaccia colpiva la signora co. di Colloredo Dorotea, che casualmente gli passava appresso, causandole una scalfittura traversale di tre centimetri lungo la tempia sinistra ed un'altra all'orecchio pure sinistro in soluzione di continuo di due linee, giudicate guaribili in 5 o 6 giorni.

Elenco delle produzioni che si daranno al Teatro Sociale nella corrente settimana.

Venerdì 7. *Nerone*, di P. Cossa.

Sabato 8. *La Famiglia Riquebourg*, di Scribe, con farsa.

Domenica 10. *La Principessa Giorgio*, di Dumas, con farsa.

Lunedì 11. *Il Suicidio*, di P. Ferrari (nuovissima). Beneficiata della prima Attrice sig. Adelaide Tessero-Guidone.

FATTI VARII

L'esercizio delle ferrovie. Veniamo assicurati che il sig. commendatore Amilhau, direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia, sotto gli auspici del Duca di Galliera e del sig. Falabot stia per presentare al Governo un progetto di Società per assumere durante due anni l'esercizio delle ferrovie, col quale essi si ripromettono un benefizio di due milioni, a condizione però che loro sia concesso di aumentare le tariffe, e di abolire alcuni treni. *(N. Torino)*

Prezzi ferroviari. In seguito all'assunzione delle linee Bavaresi dell'Est, fatta dalle strade ferrate Bavaresi dello Stato, e dell'apertura di altre linee mediante le quali abbreviansi le distanze fra Kufstein e diverse stazioni tedesche, venendo le quote germaniche ad essere modificate, a cominciar dal 10 corrente andranno in vigore nuovi prezzi di trasporto pel servizio diretto Italo-Germanico.

Poveri azionisti. La Società per la concentrazione della Torba si può dir morta e sepolta. L'ultima proposta dell'Amministrazione, di un altro piccolo salasso di 7 lire agli azionisti non ha trovato un solo assenziente, e se senza danari non si cantano messe, tanto meno si concentra torba.

È doloroso però vedere un'industria che ha sacrificato un'ingente somma per fare i primi passi, soccombere irrimediabilmente per mancanza di mezzi, travolgendo così nel nulla e capitali e speranze. Così la *Gazzetta dei prestiti*.

Biglietti consorziali Da qualche giorno sono in circolazione i nuovi biglietti da una e due lire del consorzio delle Banche. I lagni che udiamo elevarsi specialmente sulla qualita della carta di tali viglietti, sono generali e tali da richiamare sovr'essi la più seria attenzione del governo. La carta è di qualità inferiore e facilmente sciupabile, e il complesso dell'incisione è di un semplicità affatto primitiva. Il Cielo salvi le Banche, ed i privati dalle falsificazioni.

Les Modes Parisiennes. *Bureaux: 22, rue de Verneuil, Paris.* Les Modes Parisiennes sont le plus richement illustré des journaux de modes, grâce à une collaboration recrutée exclusivement parmi les premiers artistes. Des traités spéciaux, conclus avec les premiéres maisons de Paris, permettent en outre aux Modes Parisiennes de publier, bien avant les autres journaux, les modèles nouveaux de chaque saison et de ne donner que des modèles de choix, d'une élégance et d'un bon goût irréprochables.

Prix d'abonnement: Première édition comprenant

1. Chaque semaine, un Numéro de huit pages, illustré de nombreuses gravures;
2. Chaque mois une double planche de Patrons, en grandeur naturelle, permettant d'exécuter soi-même les toilettes représentées par les gravures.

Un an: 20 fr. — Six mois: 10 fr. — Trois mois: 5 fr.

Deuxième édition comprenant.

1. Chaque semaine le Numéro de huit pages comme la première édition;
2. Chaque mois la double planche de Patrons;
3. Chaque semaine, une magnifique gravure sur acier, coloriée et imprimée sur papier de luxe.

Un an: 30 fr. — Six mois: 16 fr. — Trois mois: 8 fr. 50.

Angleterre, Belgique, Espagne, Hollande, Italie, et tous les pays faisant partie de l'Union générale des postes.

Un numéro spécimen est envoyé gratuitement

à toute personne qui en fait la demande par lettre affranchie ou par carte postale. Les demandes d'abonnement doivent être accompagnées d'un Mandat-Poste et adressées à M. le Directeur des *Modes Parisiennes*, 22, rue de Verneuil, à Paris.

CORRIERE DEL MATTINO

Fa il giro della stampa un articolo del *Golos* di Pietroburgo sulle cose d'Oriente, che accentua nuovamente essere la conservazione della pace e dello *statu quo* il fine cui tendono i tre imperi alleati. Secondo il foglio di Pietroburgo, vi sono attualmente due sole vie da scegliere: o le potenze appoggiano gli sforzi degli slavi, ed allora devono tenersi pronte a sostenere i propri interessi colle armi; ovvero vogliono conservare la pace, ed allora procureranno di preparare gradatamente, con una esistenza migliorata, gli slavi all'indipendenza. Il *Golos* vorrebbe che la Turchia concedesse, in luogo della centralizzazione presente, una maggiore autonomia amministrativa per le singole provincie, con che si porrebbero le fondamenta della futura prosperità di quelle popolazioni cristiane. Ma alla loro prosperità pare che gli insorti vogliano provvedere da sè medesimi. Difatti l'insurrezione continua sempre, e stando alle notizie odierne anche Grahovo sarebbe prossima ad arrendersi agli insorti capitanati da Golub Babic.

Un dispaccio oggi ci annunzia che la Camera francese dei deputati ha approvato, annuente il ministero, l'urgenza della proposta firmata da Ferry e da altri 173 deputati, colla quale viene semplicemente abrogata la legge municipale votata sotto il Ministero de Broglie, e provvisoriamente sostituita da quella del 21 aprile 1871. I bonapartisti poi, che hanno adottato il metodo di presentare delle proposte molto liberali e pratiche nell'istesso tempo, come l'abolizione dei permessi di caccia, la diminuzione dell'interesse dei Monti di pietà, la diminuzione delle tasse sui vini, hanno chiesto che l'elezione dei *maires* non sia devoluta (come vuole la sinistra) ai Consigli municipali, ma al suffragio universale. E così un po' alla volta, ora con una ora con altra disposizione, la nuova Camera va distruggendo l'edifizio così laboriosamente innalzato dalla defunta Assemblea Nazionale.

Da Berlino oggi si annuncia che quella Camera dei deputati accettò in terza lettura il progetto di legge relativo alla annessione del Lauenburg. Avendo Wirchow dichiarato di deplorare che Bismarck con questa legge ricordi i giorni in più vivo ferveva il conflitto fra Parlamento e potere esecutivo, Bismarck dal canto suo osservò di ricordarsi con stima del contegno in allora tenuto dalla Camera dei deputati, e di avere già da lungo tempo dimenticato ogni risentimento.

Le trattative austro-ungheresi per risolvere le questioni economiche pendenti fra le due parti dell'Impero austro-ungarico, condurranno ad un accordo? È molto a dubitarne. Il *Naplo* di Pest raccomanda ai negoziatori ungheresi la massima tenacità nel sostenere il proprio punto di vista, e nel caso che si sentissero in ciò tentennanti, li invita a dare le dimissioni. L'*Hon*, l'*Ellenör*, il *Nemzeti Hirlap* ed altri fogli di minor conto sono tutti unanimi nel raccomandare al governo di far comunquesiasi sancire a Vienna il principio della separazione economica tra l'Austria e l'Ungheria.

Alle Cortes spagnuole è ricomparsa la questione dei *fueros* da abolirsi nelle provincie Basche e nella Navarra. Il ministro Canovas ha dichiarato che i delegati di quelle provincie verranno a trattare a Madrid sulla loro amministrazione interna.

— Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 5: Abbiamo ragione di credere premature le notizie di nomina di delegati per proseguire le negoziazioni de' trattati di commercio.

Finora non è stata presa alcuna deliberazione, e crediamo non se ne prenderà dal Ministero alcuna, tanto presto. L'on. presidente del Consiglio si è fatto comunicare gli atti delle conferenze, da cui può riconoscere lo stato a cui erano giunte le trattative e le massime che ne furono la base.

I ministri non si trovano peranco d'accordo intorno a' principii direttivi, ed il Gabinetto dovrà forse abbandonare il pensiero di conchiudere il trattato con la Francia e con la Svizzera prima della fine di giugno. Non parliamo di quello dell'Austria, rispetto al quale rimanevano ancora da dilucidare alcuni punti importanti.

Laonde è probabile che anche per tutto il secondo semestre dell'anno corrente abbiano ad applicarsi le tariffe dei trattati vigenti.

— Secondo un giornale di Roma, la nomina del conte Bardesono (provvisoriamente addetto al gabinetto del ministro dell'interno) a prefetto di Palermo è ritenuta come sicura.

— Il Ministero dei lavori pubblici ha ordinato un diligente esame della condizione presente della Galleria dei Giovi, all'intento di accertare se sieno fondati i timori di un nuovo scoscendimento, palesati dalla Camera di commercio di Genova.

— Il *Diritto* dice che la notizia dell'*Opinione* secondo la quale « non solo l'on. Melegari, ma ben anche il presidente del Consiglio ha creduto di suo dovere di assicurare che l'on. Nigra gode la fiducia del Ministero e mai si è trattato di metterlo in disponibilità » non corrisponde, a suo credere, allo stato vero delle cose.

— Ci si assicura, scrive l'*Araldo*, che nei diversi ministeri si facciano degli studi per un nuovo progetto di legge intorno all'aumento di stipendio degl'impiegati. L'*Araldo* aggiunge in forma dubitativa che tratterebbesi di accrescere di un decimo il soldo di tutti indistintamente.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 6. La Camera approvò in terza lettura il progetto che incorpora il Lauemburgo alla Prussia.

Parigi 5. I rappresentanti dei principali Istituti di credito a Parigi, riunitisi pel nuovo prestito egiziano di 250 milioni, decisero di prendere 75 milioni sui 150 che devono prendersi fermi.

Versailles 5. *(Camera)*. La Commissione presenta un rapporto sulla proposta Ferry di restituire ai Consigli municipali l'elezione dei Sindaci. Ferry domanda l'urgenza. Il ministro dell'interno non si oppone all'urgenza; dice che il Governo non prese l'iniziativa, perchè voleva presentare un progetto completo di organizzazione municipale, che sarà pronto dopo le vacanze di maggio; allora la Camera potrà pronunziarsi sulla questione della nomina dei Sindaci. L'urgenza è approvata.

Madrid 5. *(Senato)*. *Silva* domanda che si aboliscano i *fueros* nella Biscaglia e nella Navarra; che si stabilisca l'unità amministrativa. *Canovas* risponde che l'unità di già esiste; i delegati della Biscaglia e della Navarra verranno a trattare col Governo sulla loro amministrazione interna.

Verlicca 5. La banda di Golub Babic progredisce felicemente da Preodac, assaltando con accanimento Pilipovica, Oziac, Grni e Pevlje, ovunque sconfiggendo e ponendo in fuga i turchi. Gli insorti sotto Golub si concentrarono intorno a Grahovo, che stringono d'assedio, sicchè si attende imminente la resa, essendo i suddetti provveduti di cannoni e munizioni. Le schiere degli insorti s'ingrossarono essendosi con loro congiunti i *rajahs* di Uniste. I turchi chiesero infruttuosamente un rinforzo di truppe da Livno.

Ragusa 5. Il prete Mussich chiamato dal barone Rodich si recò quest'oggi a Sutorina munito di un salvo-condotto austriaco. Le trattative fra il barone Rodich e gli insorti hanno luogo a mezzo del console Urcevich.

Ultime.

Roma 6. Corre voce che Melegari intenda ritirarsi per l'opposizione sollevatasi contro il ministro Nigra.

Il *Bersagliere* annuncia che la riforma elettorale voluta dal ministero consisterà nel progetto degli onor. Corte e Maurigi. Affermasi che Depretis e Zanardelli propugnano la riforma più larga del progetto Cairoli.

Costantinopoli 6. Si conferma la notizia della nomina di Edhem pascià ad ambasciatore a Berlino. Joussouf pascià rimane ministro delle finanze, e Saadullap bey fu nominato ministro del commercio. Continuano le discussioni sulla forma da darsi alle garanzie finanziarie. A quanto annunzia il *Bassiret*, le nuove bande testè formatesi nella Bosnia furono disperse.

Vienna 6. La *Corrispondenza Politica* ha da Ragusa: Jeri sette capi degli insorti e venti sotto-capi si riunirono nella Sutorina. Alla sera vi giunse l'agente russo Jesselitsky, che presentandosi agli insorti come plenipotenziario di Gorstskakoff, dichiarò ad essi che l'imperatore di Russia li consigliava seriamente a fare la pace e ad accettare le riforme. I capi degli insorti promisero che nella stessa notte prenderebbero una deliberazione.

Londra 6. Ieri a Londra, a Birminghan e a Leeds si tennero dei meeting per protestare contro il nuovo titolo della Regina.

Pest 6. Perger vescovo di Cassovia è morto.

Roma 6. È priva di fondamento la voce che il ministro degli esteri intenda ritirarsi dal ministero. Assicurasi che Ferrati accettò il segretariato della pubblica istruzione.

Vienna 6. Nell'odierno consiglio de' ministri austro-ungheresi tenuto nel pomeriggio sotto la presidenza dell'imperatore-re fu definitivamente stabilito il bilancio comune per l'anno 1877.

Le trattative per la rinnovazione dell'unione doganale-commerciale ricominceranno appena posdomani.

Ragusa 6. Gli insorti pongono quali condizioni del loro rimpatrio: lo sgombero da parte delle truppe turche dalla Bosnia e dalla Erzegovina; la ricostruzione delle abitazioni a spese del governo; l'esenzione dalle imposte per tre anni; il diritto di possedere armi al pari della popolazione turca. Continuano a giungere rinforzi a Klek. Dubitasi che l'approvvigionamento di Niksich possa effettuarsi per la via di Risano.

Notizie di Borsa.

BERLINO 5 aprile

Austriache	403.—	Azioni	257.—
Lombarde	174.—	Italiano	71 10

PARIGI, 5 aprile

3 0|0 Francese	67.17	Ferrovie Romane	61.—
5 0|0 Francese	105.65	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.50	Londra vista	25.25.1—
Azioni ferr. lomb.	223.—	Cambio Italia	7.1|2
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.13|16
Obblig. ferr. V. E.	224.—		

LONDRA 5 aprile

Inglese	94.7|8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.1|8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17 3|8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	15.5|8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 6 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio, pronta da 77.65 a —.— — e per fine corr. da 77.70 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.60	»	21.62
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.37.—|	»	2.36.—|
Banconote austriache	»	2.31 1|2	»	2.31 3|4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.65	»	77.70
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	75.50	»	75.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.60	»	21.61
Banconote austriache	»	231.50	»	231.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

TRIESTE, 6 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.46.1|2	5.47.1|2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.33.1|2	9.34.1|2
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.22 1|2	
Argento per cento	»	102.75	103.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 5	al 6 aprile
Metaliche 5 per cento	fior.	67.05	67.—
Prestito Nazionale	»	70.45	70.50
» del 1860	»	109.80	109.80
Azioni della Banca Nazionale	»	877.—	876.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	157.10	153.90
Londra per 10 lire sterline	»	117.—	116.90
Argento	»	102.40	102.20
Da 20 franchi	»	9.35.1—	9.33.1|2
Zecchini imperiali	»	5.50.1|2	5.50.—1
100 Marche Imper.	»	57.20	57.50

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 aprile 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.3	753.4	753.6
Umidità relativa	32	17	48
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	calma	E.	calma
Vento { velocità chil.	0	8	0
Termometro centigrado	15.7	18.7	13.3

Temperatura { massima 19.9 / minima 8.4

Temperatura minima all'aperto 4.8

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 6 aprile.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	21.25	a L.	—.—
Granoturco	»	»	10.05	»	11.45
Segala	»	»	12.50	»	—.—
Avena	»	»	11.25	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.57	»	—.—
Lupini	»	»	10.05	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	17.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi da Gemona	Partenze per Gemona
ore 8.20 antim.	ore 9.— antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Ai conjugi Anna ed Antonio Marzari

Nessuna parola di conforto può riuscire efficace a scemare il dolore di cui siete giustamente compresi, o poveri genitori.

Due figliuoletti gentili, che ieri ancora vi scherzavano intorno, e coi loro vezzi soavi infioravano la vostra vita, oggi l'uno dopo l'altro, scomparvero per sempre da questa terra.

No, nessun conforto possiamo darvi in tanta sventura! Esso può scaturire in voi solamente da quella fede che ci porta coi pensiero verso le celesti regioni, ove un giorno, spiriti immortali, in Dio ci riuniremo.

Nel vostro lutto però, ed è questo che vogliamo dirvi, avete compagni altri cuori che, legati a voi di parentela o di amicizia sincera, fanno voti perchè all'idea della fanciulletta che ancora vi rimane, possa l'anima vostra rasserenarsi alquanto e ritrovare col tempo quella pace che ora avete perduta.

Fulvia e Luigia

Provincia di Udine — Esattoria di S. Daniele

Comuni di Colloredo, Majano e Moruzzo

Avviso per vendita coatta d'immobili

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antim. del giorno 28 aprile 1876 nel locale della R. Pretura e coll'assistenza degl'illustriss. sigg. Pretore e Cancelliere della Pretura mandamentale di S. Daniele si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili sottoindicati appartenenti alle Ditte pure sottoindicate debitrici dell'Esattore che fa procedere alla vendita.

In Comune censuario di Majano:

1. In pregiudizio di Riva Francesca ved. Coretto, Coretto Marianna maritata Taboga, Francesca maritata Catterin, Santa maritata Molinaro, e Veneranda in Barachino sorelle fu Giacomo livellarie a Riva sacerdote Giov. Batt.

Descrizione dell'immobile da vendersi:

Prato sortumoso in mappa di Majano al n. 1664 di pertiche 4.09 avente la rendita censuaria di L. 1.92 valore minimo a senso dell'art. 663 del c. p. c. L. 24;

2. A pregiudizio di Carnelutti Carlo fu Clemente aratorio in mappa suddetta al n. 2226 *b*, di pertiche 4.02 avente la rendita censuaria di L. 16.12 valore minimo a senso dell'art. 663 del c. p. c. L. 200.

In Comune censuario di Colloredo:

3. A pregiudizio di Orgnani nob. Cecilia fu Lodovico maritata Caporiacco.

Descrizione degli immobili da vendersi:

a) Casa in mappa di Caporiacco al n. 4 di pertiche 0.80 avente la rendita di L. 12.96;

b) Orto in mappa suddetta distinto col mappale n. 7 di pertiche 0.23 avente la rendita censuaria di L. 0.75;

c) Aratorio in mappa suddetta al n. 16 di pertiche 1.90 avente la rendita censuaria di L. 5.64 il valore dei suddetti tre numeri a termini dell'art. 663 del c. p. c. è di L. 242.

In Comune censuario di Moruzzo:

4. A pregiudizio di Manini Tommaso fu Giulio casa che si estende anche sopra il n. 229 e sopra parte della quale si interna il n. 228 distinta in mappa di Moruzzo col n. 227, 4 di pert. 0.30 avente la rend. cens. di L. 2.38 coerenziata dal sig. Amerli Giov. Batt., valore minimo a senso dell'art. 663 del c. p. c. L. 30.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte dovranno esser garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo assegnato a ciascun lotto.

Il deliberatario dovrà esborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il secondo avrà luogo il 4 maggio ed il terzo nel giorno 9 maggio 1876 nel luogo ed ora sopraindicato.

S. Daniele, li 4 aprile 1876.

per l'Esattore
G. MANTOVANI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 894-6 — 3 pubb

Consiglio d'Amministrazione

del Civico Spedale ed Ospizio degli Esposti e Partorienti in Udine.

AVVISO D'ASTA.

In relazione alla Consigliare deliberazione 26 novembre 1875 approvata dalla Deputazione provinciale in seduta del 10 gennaio a. c. nonchè all'altra Consigliare deliberazione 25 febbraio decorso, si terrà nel giorno di giovedì 20 aprile p. v. una pubblica asta presso quest' ufficio dal sottoscritto Presidente o suo delegato, per la vendita degl' immobili sottodescritti.

Il Protocollo relativo verrà aperto alle ore 11 antim.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, giusto il disposto dal Regolamento annesso al R. decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il dato regolatore dell'asta di ogni singolo lotto è indicato nel sottoposto prospetto, ed ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara, dovrà fare il deposito di un decimo del dato regolatore stesso.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del presso stesso sarà di giorni 15 dall'avvenuta aggiudicazione, che andranno a scadere nel giorno 5 maggio p. v. e precisamente alle ore 11 antimerid.

Il pagamento del prezzo d'aggiudicazione dovrà verificarsi per intero all'atto della stipulazione del formale contratto.

Le spese tutte d'asta e contrattuali sono a carico degli acquirenti.

Udine, il 27 marzo 1876

Il Presidente
QUESTIAUX

Il Segretario
G. Cesare

Descrizione degl' immobili da vendersi posti nelle pertinenze di Chiasiellis.

Lotto 1. Porzione a ponente del terreno aratorio con gelsi detto Semida fra i confini a levante il lotto 2, a mezzodì Di Giusto Gio. Batta, ponente Facci Carlo ed altri particolari, tramontana strada detta Semida, al mappale n. 348 porz. di pert. 3.76 colla rend. cens. di lire 2.92. Dato regolatore d'asta lire 97.23.

Lotto 2. Altra porzione di detto terreno fra i confini a levante il lotto 3, a mezzodì stradella consortiva, ponente il lotto 1 e strada, tramontana strada detta Semida, al mappale n. 348 porz. di pert. 11.66 colla rendita cens. di lire 9.06. Dato regolatore d'asta lire 301.51.

Lotto 3. Altra porzione di detto terreno fra i confini a levante strada detta Semida, mezzodì stradella consortiva, ponente il lotto 2, tramontana strada detta Semida, al mappale num. 348 porz. di pert. 11.65 colla rendita cens. di lire 9.05. Dato regolatore d'asta lire 301.26.

Lotto 4. Porzione a mezzodì del terreno aratorio detto via di Molin, al mappale n. 375 di pert. 4.83 colla rendita cens. di lire 3.58. Dato regolatore d'asta lire 150.

Lotto 5. Porzione a ponente del detto terreno via di Molin, al mappale n. 375 porz. di pert. 4.83 colla rend. di lire 3.57. Dato regolatore d'asta lire 150.

N. 45 — 3 pubb.

Municipio di Moimacco

AVVISO

A tutto il giorno 30 aprile corrente resta aperto il concorso al posto di Levatrice comunale, coll'annuo assegno di lire 200. Le aspiranti produranno a questo Municipio le loro istanze di aspiro corredate dai relativi documenti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Moimacco, 4 aprile 1876

Il Sindaco
DR PUPPI CO. GIUSEPPE

N. 133 — 1 pubb.

Municipio di Travesio

Avviso.

Nel locale di residenza di questo Municipio pel giorno 24 aprile corr. si terrà un' esperimento d'asta per l'appalto qui appiedi descritto, sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1. L'asta sarà aperta alle ore 9 di mattina.
2. Il dato regolatore d'asta è indicato nella sottoposta tabella.
3. Si addiverrà al deliberamento coll'estinzione naturale dell'ultima candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerente.
4. Ogni offerta deve essere scortata col deposito sotto indicato.
5. Il capitolato d'appalto è ostensibile presso la segreteria municipale nelle ore d'ufficio.
6. Saranno osservate le discipline indicate dalle veglianti leggi.

Oggetti d'appaltarsi

1. Novennale affittanza del pascolo dei beni comunali Selvaz e Eurie, giusta il capitolato normale d'appalto 6 agosto 1875. Dato regolatore d'asta lire 400, deposito d'asta lire 70.

2. Costruzione di una casera sui detti fondi in conformità al progetto Cassini 20 novembre 1869 rettificato nel 6 marzo p. s. Dato regolatore di asta lire 939.71. Deposito cauzionale lire 90.

Travesio 3 aprile 1876

Il Sindaco
B. AGOSTI

Il Segretario
P. Zambano

In via Cortelazis num. 1

Vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

Gli articoli popolari sull' Igiene comunale, e sull' Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

COLLEGIO - CONVITTO ARCARI

in Canneto sull'Oglio [1]

Per secondare il desiderio di alcuni genitori, che intendono collocare i loro figli in questo collegio dopo le prossime ferie pasquali, si fa noto che dopo Pasqua, accettansi nuovi convittori.

Marzo. 1876.

(1) Questo collegio, che voglie al diciassettesimo anno di sua esistenza, e che, per essere sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta cento convittori, provenienti da varie parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. — Scuole elementari tecniche e ginnasiali, superiormente approvate. — Comodità di ferrovia. — Spesa annuale mitissima. — La Direzione, richiesta, spedisce il programma. 3

SAPONI D'OLIO D'OLIVA

DELLA FABBRICA

V. C. BOCCARDI et C. MOLFETTA.

Questi saponi, che per la convenienza dei prezzi possono concorrere vantaggiosamente coi prodotti delle più rinomate fabbriche, meritano la maggiore attenzione per la loro ottima qualità e la loro purezza.

Tali doti non furono solamente riconosciute in pratica da molti Consumatori ed estimatori dei prodotti della fabbrica suddetta, ma fattane l'analisi dal *Dott. Zindek* Chimico del laboratorio giuridico commerciale di Berlino, questi ne rilasciò il seguente certificato:

L'analisi quantitativa del Sapone Boccardi diede i risultati seguenti:

Grasso	**68.56 p. 0|0**
Soda	**7.50** »
Altri sali	**1.54** »
Acqua	**22.40** »

« Dall'esame della parte grassa risulta, ch'essa è composta di puro **Olio d'Oliva**. L'esperimento della crosta esteriore bianca del detto Sapone, dà per risultato ch'essa componesi anche di sapone neutrale, che ha perduto il suo colore verdastro naturale a causa dell'ossidazione al contatto dell'aria. In seguito a tal esame piacemi poter attestare, che l'esibitomi Sapone è *purissimo e composto d'**Olio d'Oliva** e **Soda** »*.

La Rappresentanza pel Veneto è affidata alla *Filiale di Smreher et Comp. di Trieste in Venezia*, cui si vorrà dirigersi pei prezzi, indicazioni e commissioni. 18

FARMACIA ALLA SPERANZA

IN VIA GRAZZANO

condotta da

DE CANDIDO DOMENICO

VINO CHINA-CHINA FERRUGINOSO utilissimo rimedio nelle costituzioni linfatiche, nelle Clorosi, nelle difficoltà dei mestrui, nella rachitide, nella inappetenza e languori di stomaco.

N.B. Questo vino venne esperimentato con esito soddisfacente, nel Civico Ospitale di questa città, in molti casi nei quali non erano stati giovevoli altri preparati marziali. 2

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia di *ANGELO FABRIS*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

SPECIALITÀ **Medicinali** (Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI

(40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine, ecc. ecc.* L. 2,50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico, farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc.— L. 8 la bottiglia con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonoree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e prive di astrigenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza, ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica calmante, anti-cotica*, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1. 50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio. N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in *Udine* Filip puzzi, Fabris Comilli, Alessi; in *Pordenone* Roviglio, Varaschino, in *Trevi* so Zanetti e presso le prncipali Farmacie d'Italia. 20

Pronta esecuzione

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografie, Oleografie, con grande ribasso

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour N. 7 di fronte Via Manzoni

Cento Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO *LEBOYER*

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire **1.50**
100	Buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100	fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	» **2.50**
100	Buste porcellana	» **2.50**
100	fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	» **3.00**
100	Buste porcellana pesanti	» **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.

Etichette per vini, liquori, rosoli ecc. — in grande assortimento da cent. 50 alle L. 2.50 al centinajo.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.